

GRANDI VECCHI



Il ghigno del tempo Domenica sera l'attesissimo concerto di Bob Dylan alla Roundhouse di Londra

→ **Il nuovo album** Ecco «Together Through Life», una sorprendente capitolo dal vate di Duluth

→ **Senza tempo** Sapori tex-mex, fisarmoniche e violini: il viaggio nel crepuscolo continua

Una sferragliante sinfonia blues Dylan sull'orlo dell'apocalisse

Il titolo è «Together Through Life» ed è il nuovo, sorprendente e beffardo, album di Bob Dylan: tra fisarmoniche e violini, elettricità e sapori anni 50, un viaggio tra amori perduti, passioni proibite e paradossi poetici.

ROBERTO BRUNELLI

rbrunelli@unita.it

Una voce piena di sangue, uscita dalle viscere della terra. Intorno, una sferragliante sinfonia blues speziata di fisarmonica e trombe, violini e mandolini, intrisa di dolente elettricità e dolorosa saggezza. Bob Dylan nel 2009 canta ancora il suo

personalissimo e magico viaggio verso la morte: perché le sue, a quasi cinquant'anni dall'esordio, sono ancora canzoni di amore perduto, di desiderio e struggimento. Certo, è beffardo fino all'ultimo, l'uomo che scelse di chiamarsi Dylan come il poeta Thomas: domenica sera, a Londra, la mitica Roundhouse era stipata all'inverosimile, tra le prime file c'erano Roger Daltrey degli Who e Bill Wyman dei Rolling Stones, c'erano i bellocci Clive Owen e Jude Law. Lui era attesissimo: tutti si aspettavano che suonasse le sue nuove canzoni, quelle di *Together Through Life*, da venerdì scorso nei negozi, nuovo e inaspettato album di colui che ancora è preso come

un vate ma che preferisce raffigurarsi come un suonatore di strada.

ROCK'N'ROLL SURREALISTA

Un suonatore di quelli che attraversano il paese in lungo e largo a cantare di gente che ha perso il lavoro, di pietre che rotolano via e di amori bastardi. E infatti i pezzi erano ancora quelli vecchi - per quanto ontologicamente alterati - da *Don't think twice* a *I don't believe you* passando per *Tangled Up in Blue*, più quelle della sua «rinascita» in terza età, da *Aint' Talking*, la sua personalissima Divina Commedia, al rock'n'roll surrealista di *Tweedle Dee & Dweedle Dum*.

«Un magnifico rottame», defini-

sce un giornale inglese il ruvido vocalizzo di mr. Tambourine Man. «I've got the blood of the land in my voice», canta lui: «Ho il sangue della terra nella mia voce». In effetti, *Together through Life* è l'ennesimo epittaffio blues sul presente. In *Modern Times*, lo stupefacente disco del 2006 che sbaragliò le classifiche come non mai dai tempi di *Desire* (1976), cantava «il mondo è diventato nero davanti ai miei occhi». Oggi il vecchio (sta per compiere 68 anni) sceglie un gioco d'amore sul bordo dell'apocalisse: «Mi muovo dopo mezzanotte, lungo viali di macchine rotte. Non so cosa farei senza questo nostro amore. Oltre a qui non giace